



6 febbraio 2025



# Accompagnamento al Reporting di sostenibilità per le PMI piemontesi – Evento formativo

# PROGETTO SOSTENIBILITÀ



## **Dott.ssa Sara Pelucchi**

Segretaria CdA Fondazione Centro Studi, Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili

# Perché un Focus sulla Sostenibilità?



Serve una visione di insieme, un approccio culturale integrato.

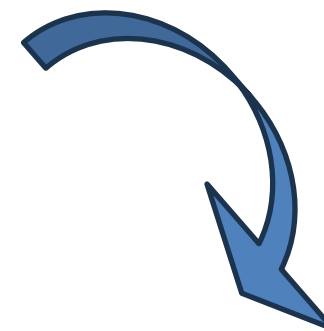
C'è la percezione dell'incompletezza dell'attuale visione del sistema economico e sociale.

Cambia il mondo intorno a noi ed emerge la necessità di nuovi paradigmi.

# Sviluppo sostenibile

***"lo sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri"***

World Commission on Environment and Development (WCED), commissione mondiale sull'ambiente e sviluppo - 1987



# Sostenibilità: un percorso iniziato da lontano

## Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

## Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

## Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

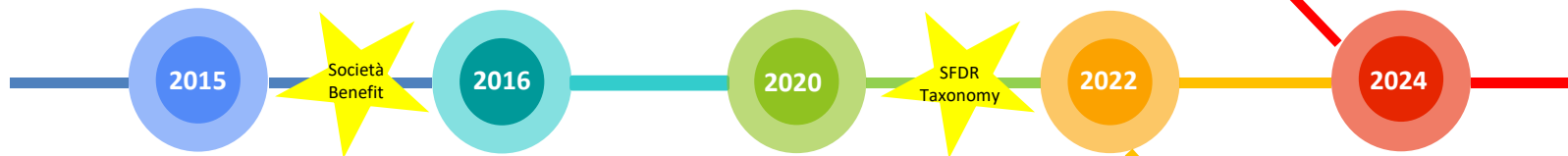
Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.

## Direttiva sul Report di Sostenibilità

Aggiornamento delle previsioni contenute nella Direttiva sulla Non Financial Disclosure.

## Direttiva sul Dovere di Diligenza

Prevede il dovere degli amministratori di individuare, attenuare, cessare gli effetti negativi delle attività di impresa sui diritti umani, sull’ambiente, con attenzione alla catena di fornitura



## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



16.12.2022

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 322/15

## DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

D. Lgs.  
125/2024

# Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

## Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

2015

## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



# Contesto normativo in evoluzione

## 1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

2015:

- Conferenza sul Clima di Parigi (COP21) che si chiude con l'Accordo per limitare il riscaldamento globale al di sotto di 2°C;

- Adozione del programma d'azione dell' **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile**, che identifica 17 **Sustainable Development Goals (SDGs)**, dettagliati in 169 sotto-obiettivi.

Aggiorna i precedenti 8 Obiettivi per il Millennio.





# Contesto normativo in evoluzione

## 1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

### I 17 Obiettivi:



**1** POVERTÀ ZERO  
Porre fine alla povertà nel mondo



**2** FAME ZERO  
Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare e promuovere un'agricoltura sostenibile



**3** SALUTE E BENESSERE  
Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età



**4** ISTRUZIONE DI QUALITÀ  
Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti



**5** UGUAGLIANZA DI GENERE  
Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze



**6** ACQUA PULITA E IGIENE  
Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie



**7** ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE  
Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni



**8** LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA  
Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti



**9** INDUSTRIA, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE  
Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



**10** RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE  
Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni



# Contesto normativo in evoluzione

## 1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

### I 17 Obiettivi:



**11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**  
Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili



**12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**  
Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo



**13 AGIRE PER IL CLIMA**  
Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico



**14 LA VITA SOTTACQUA**  
Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



**15 LA VITA SULLA TERRA**  
Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre



**16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI**  
Pace, giustizia e istituzioni forti



**17 PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI**  
Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Sempre più frequentemente gli SDGs sono integrati nella reportistica delle organizzazioni, in modo da evidenziare il contributo delle organizzazioni al raggiungimento degli stessi.



# Contesto normativo in evoluzione

## 1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Tema materiale	Obiettivo	Azioni/Risultati 2020	Obiettivi 2021-2025	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)
<p>Utilizzo consapevole delle risorse - consumo di energia e acqua</p> <p>Gestione responsabile delle emissioni - cambiamento climatico</p> <p>Gestione responsabile dei rifiuti-economia circolare</p> <p>Accessibilità e mobilità sostenibile</p>	<p>Sviluppare una gestione strategica delle tematiche di sostenibilità ambientale per minimizzare gli impatti del Gruppo</p>	<p>Installazione impianto fotovoltaico presso il quartiere fieramilano</p> <p>Incremento nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (dal 12% al 21%)</p> <p>Riduzione della plastica monouso e dei rifiuti presso i quartieri espositivi e MiCo</p> <p>Estensione del campo di applicazione del Sistema di Gestione ISO 9001 a tutte le fasi della manifestazione e servizi di supporto</p> <p>Implementazione delle attività necessarie per il conseguimento sia della certificazione ISO 20121 da parte della Capogruppo sia della certificazione LEED da parte di MiCo</p> <p>Analisi LCA (Life-Cycle Assessment) di manifestazione</p> <p>Definizione della Politica per la qualità, sostenibilità, ambiente e sicurezza</p>	<p>Incremento nell'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (Target al 2025: 50%) e conseguente riduzione delle emissioni</p> <p>Riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati (Target 2025: -80%)</p> <p>Promozione della mobilità sostenibile (rinnovo flotta aziendale e iniziative per gli Stakeholder)</p> <p>Piano certificazioni</p> <p>Riduzione dell'impatto ambientale della manifestazione</p>	<p><b>12</b> RESPONSABILE CONSUMPTION AND PRODUCTION </p> <p><b>13</b> CLIMATE ACTION </p>

# Contesto normativo in evoluzione

## 1) Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

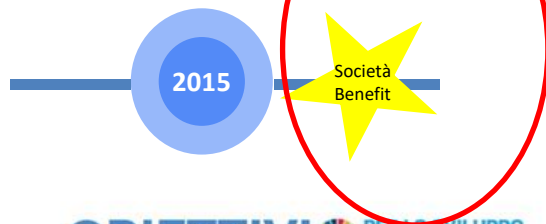
Tema materiale	Obiettivo	Azioni/Risultati 2020	Obiettivi 2021-2025	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)
Sicurezza	Tutelare la salute e la sicurezza di collaboratori e di tutte le persone presenti presso i quartieri fieristici e MiCo	<p>Completamento Piano Security</p> <p>Avvio del piano di digitalizzazione della gestione del lavoro e sicurezza (Smart District)</p> <p>Iniziative anti Covid-19 su salute e sicurezza</p>	<p>Rafforzamento della cultura della sicurezza e implementazione di un sistema di gestione entro il 2025</p> <p>Mantenimento numero di incidenti gravi accorsi ai dipendenti e i lavoratori non dipendenti, ma il cui lavoro e/o luogo di lavoro è sotto il controllo dell'organizzazione pari a 0</p>	 
<p>Crescita professionale dei dipendenti</p> <p>Formazione dei dipendenti</p>	Valorizzare il capitale umano e promuovere lo sviluppo di una cultura del cambiamento	Supporto ai dipendenti su presidi anti Covid-19 (telelavoro, assicurazione Covid)	<p>Estensione a tutto il Gruppo del sistema PLM ed inserimento di almeno un target ESG (Target 2025: 100% della popolazione aziendale)</p> <p>Formazione della cultura digitale (Target 2025: 100% della popolazione aziendale)</p>	

# Società Benefit

## Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

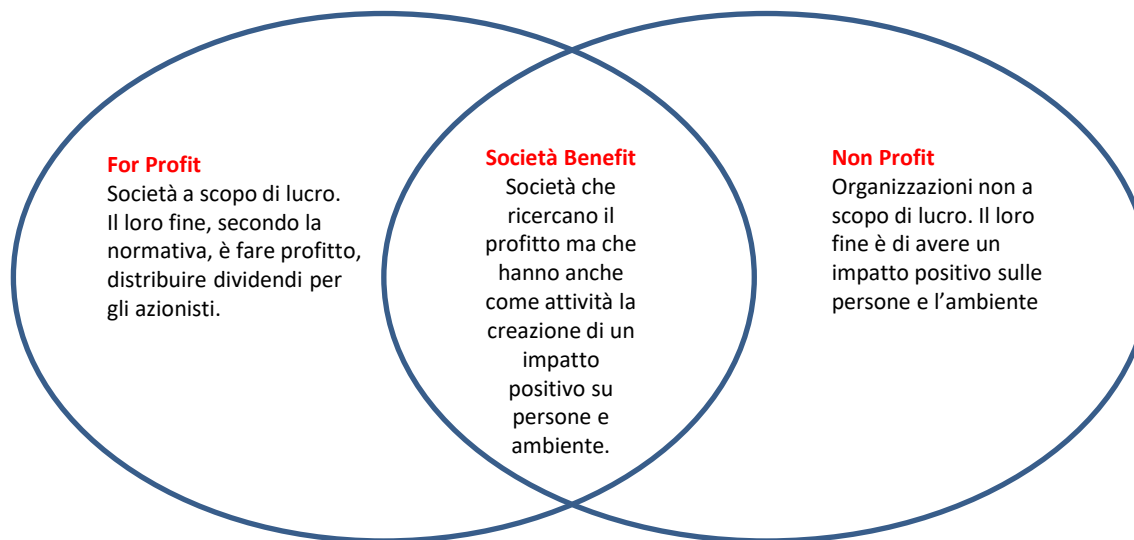
Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.



### Da un paradigma economico estrattivo ad un paradigma economico rigenerativo

Con la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015, art. 1, commi 376-383 e allegati 4-5 viene introdotta la normativa relativa alla Società Benefit (SB).

L'Italia è il primo stato sovrano al mondo ad adottare questa normativa, dopo 33 stati membri degli Stati Uniti.



# Decreto Legislativo 254/2016

## Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

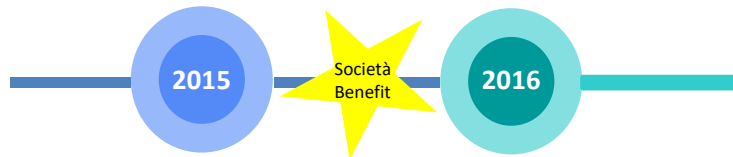
È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

## Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.



## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



2014: viene emanata la Direttiva 2014/05/UE, relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e alla diversità nella composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo (DNF).

2016: viene **recepita la Direttiva sulla DNF con il Decreto Legislativo 254/2016**.

Iniziano a delinearsi obblighi di rendicontazione per le imprese, e di assurance per i professionisti, su dati e informazioni di sostenibilità.

In particolare, sono obbligati alla predisposizione della Disclosure di carattere Non Finanziario i soggetti che rispondono ai seguenti criteri:

- essere una grande impresa;
- avere in media più di 500 dipendenti (per i Gruppi a livello consolidato)
- essere un Ente di Interesse Pubblico (società quotate, istituti di credito, assicurazioni o altre imprese considerate tali da legislazione nazionale in ordine alla loro natura, all'attività svolta, alla dimensione o alla forma societaria adottata).



Il legislatore ha adottato un meccanismo di introduzione della normativa c.d. “soft law”, lasciando aperta l’adesione ai soggetti non obbligati, su base appunto volontaria.

L’adesione su base volontaria alla DNF prevede che i soggetti non obbligati, rispettando tutte le disposizioni previste per i soggetti obbligati, possano apporre la dicitura “di conformità” al D. Lgs. 254/2016 sulle Disclosure presentate.

L’informativa prevista dalla DNF riguarda i seguenti temi:

- ambientali;
- sociali;
- attinenti al personale;
- rispetto dei diritti umani;
- lotta alla corruzione attiva e passiva.

Il tessuto economico italiano, rispetto alla popolazione degli Enti di Interesse Pubblico e alle società di grandi dimensioni che ricadono nell’obbligo di presentare la DNF (si stima circa 300-400 soggetti), è però caratterizzato in prevalenza da PMI.

# Codice di Corporate Governance

## Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

## Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

## Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.



## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



2020:

Publicato il nuovo **Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana**

Il documento contiene la definizione di **successo sostenibile**, cioè *“l'**obiettivo** che guida l'**azione dell'organo di amministrazione** e che si sostanzia nella **creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l'impresa**”*.

Gli amministratori sono chiamati al raggiungimento del successo sostenibile:

- Definendo
- Implementando
- Rendendo operativo

il **sistema di controllo interno (SCI) e di gestione dei rischi (GR)**, indicato nel Codice come *“l'**insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi**”*.

Il Comitato per la Corporate Governance fornisce due chiarimenti essenziali:

- il primo è volto a rilevare il collegamento diretto tra la definizione di controllo e quella di rischio aziendale. Il riferimento al sistema di controllo interno (SCI) e di gestione dei rischi (GR) nel Codice di Autodisciplina è da intendersi perciò unitario (di seguito faremo riferimento al SCIGR);
- il secondo chiarimento mira a sottolineare che per essere efficace, il SCIGR deve essere “integrato”, le sue componenti devono essere cioè “tra loro coordinate e interdipendenti” e il sistema, nel suo complesso, deve essere “a sua volta integrato nel generale **assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società**”.

# Sustainable Finance Disclosure Regulation – Regolamento Tassonomia

## Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

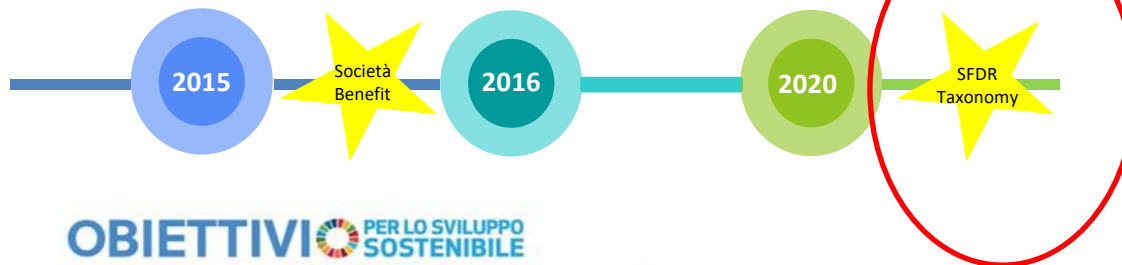
## Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

## Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.



# Contesto normativo in evoluzione

## 5) Tassonomia UE – Cos'è?

Classificazione delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale in base a

- contributo a 6 obiettivi ambientali e climatici
- rispetto della clausola «do no harm» (DNSH)
- garanzie minime di salvaguardia



### I 6 obiettivi ambientali

Mitigazione del cambiamento climatico

Adattamento al cambiamento climatico

Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine

Transizione verso economia circolare, con rif. a riduzione e riciclo dei rifiuti

Prevenzione e controllo dell'inquinamento

Protezione della biodiversità e della salute degli ecosistemi

Neutralità climatica entro il 2050

# Contesto normativo in evoluzione

## 5) Tassonomia UE – Cos'è?

### Cos'è la tassonomia

- Un **alfabeto** comune per investitori e imprese
- Un **parametro** di riferimento per valutare la qualità ambientale delle attività economiche
- Una **fotografia** di come sarà l'economia europea in uno scenario di neutralità climatica
- Uno strumento basato su **criteri scientifici** (science-based)
- Una **classificazione** flessibile e in continuo aggiornamento
- Uno strumento utile per analizzare, comunicare e **pianificare** le attività aziendali



Uno strumento di  
**TRASPARENZA**



# Contesto normativo in evoluzione

## 5) Tassonomia UE – Cos'è?



**Cosa non è la tassonomia**

Una lista di attività a cui le imprese devono allinearsi o  
in cui gli operatori finanziari devono investire



**Non introduce obblighi,  
né divieti**

# Rapporto banca – impresa e attenzione ai temi ESG



## IL DIALOGO DI SOSTENIBILITÀ TRA PMI E BANCHE

Documento di consultazione



In aderenza alle previsioni della SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation) gli istituti finanziari sono tenuti a raccogliere informazioni e valutare il proprio portafoglio clienti secondo parametri ESG, al fine di agire attivamente per allocare risorse nel mercato dei capitali e valorizzare il ruolo del sistema bancario a supporto della transizione sostenibile.

Per coinvolgere opportunamente le imprese, è attivo un Tavolo per il coordinamento sulla finanza sostenibile promosso da MEF, Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Banca d'Italia, CONSOB, IVASS, COVIP.

È stato posto in pubblica consultazione nel mese di giugno 2024 fino al 2 agosto 2024 un documento che vuole supportare il sistema nella necessario aumento delle competenze ESG e condivisione delle informazioni di sostenibilità con il sistema finanziario.

Il documento definitivo è stato pubblicato a dicembre 2024.

# CSRD: Direttiva sul Report di Sostenibilità

## Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

## Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

## Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.

## Direttiva sul Report di Sostenibilità

Prevede un aggiornamento delle previsioni contenute nella Direttiva sulla Non Financial Disclosure.



## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



16.12.2022

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 322/15

## DIRETTIVE

DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

D. Lgs.  
125/2024

# Contesto normativo in evoluzione

## 6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

Il 21 aprile 2021 è stata presentata la proposta di nuova direttiva relativa al **Report di Sostenibilità**. Il testo definitivo della CSRD è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 16 dicembre 2022.

La nuova Direttiva rivede alcune Direttive in vigore, tra cui l'applicazione della Direttiva 95 del 2014, recepita nel nostro Paese con il D. Lgs. 254/2016 sull'informativa non finanziaria (DNF).

Le principali novità sono:

- 1) Ambito di applicazione
- 2) Tempistiche di entrata in vigore
- 3) Documentazione delle informazioni di sostenibilità
- 4) Principio di proporzionalità
- 5) Previsione di specifici standard di rendicontazione
- 6) Riferimento alla Supply Chain
- 7) Principio di doppia materialità
- 8) Rendicontazione degli intangibili
- 9) Assurance da parte del revisore: da limited assurance a reasonable assurance
- 10) Formazione

# Contesto normativo in evoluzione

## 6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

### AMBITO DI APPLICAZIONE

Non Financial Disclosure D. Lgs. 254/2016	Direttiva UE sul Report di Sostenibilità
<p>Enti di interesse pubblico (imprese quotate, banche, assicurazioni) con <b>più di 500 dipendenti</b> medi all'anno e</p> <p><b>a) attivo di stato patrimoniale &gt; 20 milioni di €</b> <b>oppure</b> <b>b) ricavi netti delle vendite e prestazioni &gt; 40 milioni di €;</b></p>	<p>Grandi imprese, banche e assicurazioni, quotate e non quotate, e Gruppi con (2 parametri su 3)</p> <p><b>a) più di 250 dipendenti</b> medi all'anno <b>b) attivo di stato patrimoniale &gt; 25 milioni di €</b> <b>oppure</b> <b>c) ricavi netti delle vendite e prestazioni &gt; 50 milioni di €;</b></p> <p>Imprese quotate (anche PMI quotate dal 2027)</p> <p>Filiali UE di società non UE*</p>
DA 11.700 imprese soggette con l'attuale direttiva	A 49.000 imprese tenute alla rendicontazione di sostenibilità

# Contesto normativo in evoluzione

## 6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

Tipologia di impresa	Tipologia di rendicontazione	Primo anno di rendicontazione	Standard di riferimento
Grande impresa già soggetta alla DNF	Obbligatoria	2024 (pubblicazione 2025)	ESRS Set 1
Grande impresa non soggetta alla DNF	Obbligatoria	2025 (pubblicazione 2026)	ESRS Set 1
Imprese madri di grandi gruppi			
Piccola e media impresa quotata	Obbligatoria	2026 (pubblicazione 2027)	ESRS LSME
Piccola e media impresa non quotata	Volontaria		VSME ESRS
Micro impresa (quotata e non quotata)	Volontaria		VSME ESRS

### Classificazione delle imprese: Direttiva Delegata 2023/2775 (GU UE 21.12.23)

	Dipendenti medi	Totale Attivo	Ricavi Netti
Grande Impresa	> 250	> 20.000.000	> 40.000.000
Media Impresa	< 250	< 20.000.000	< 40.000.000
Piccola Impresa	< 50	<4.000.000	< 8.000.000
Micro Impresa	< 10	<350.000	< 700.000

	Dipendenti medi	Totale Attivo	Ricavi Netti
Grande Impresa	> 250	> 25.000.000	> 50.000.000
Media Impresa	< 250	< 25.000.000	< 50.000.000
Piccola Impresa	< 50	<5.000.000	< 10.000.000
Micro Impresa	< 10	<450.000	< 900.000

In vigore entro 12/2024 per esercizi



a partire dal 1/1/2024 o successivi

# Contesto normativo in evoluzione

## 6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

### TEMPISTICA DI ENTRATA IN VIGORE - DOCUMENTAZIONE

Data di applicazione:

- nel **2025**, comunicazione **sull'esercizio finanziario 2024** per le imprese già soggette alla direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario
- nel **2026**, comunicazione **sull'esercizio finanziario 2025** per le grandi imprese attualmente non soggette alla direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario
- nel **2027**, comunicazione **sull'esercizio finanziario 2026** per le PMI quotate (a eccezione delle microimprese), gli enti creditizi piccoli e non complessi e le imprese di assicurazione captive\*
- nel 2029, comunicazione sull'esercizio finanziario 2028 per le imprese di paesi terzi che realizzano ricavi netti delle vendite e delle prestazioni superiori a 150 milioni di EUR nell'UE, se hanno almeno un'impresa figlia o una succursale nell'UE che supera determinate soglie

Le informazioni saranno incluse nella Relazione sulla Gestione e inviate in formato XBRL

\*Le PMI quotate possono rinviare la rendicontazione al 2028 esercitando una specifica opzione.



# Contesto normativo in evoluzione

## 6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

### PRINCIPIO DI PROPORZIONALITA' – SPECIFICI STANDARD DI RENDICONTAZIONE PER SETTORI E PMI

La Direttiva prevede che per le PMI non quotate si applichino le previsioni in via volontaria.

L'obiettivo della Direttiva è incentivare la diffusione della rendicontazione di sostenibilità, anche tra le PMI.

La Direttiva esplicita che sarà tenuta in considerazione la struttura snella delle PMI per evitare, in sede di definizione degli standard, un appesantimento operativo e un aggravio di costi in capo alle PMI (c.d. **Principio di proporzionalità**).

La Direttiva prevede l'elaborazione di standard europei su tutte le tematiche oggetto di rendicontazione (ESG e Intangibles), tenendo conto di aspetti:

- 1) Possibilità di emanare standard generali
- 2) Possibilità di emanare standard di settore
- 3) Possibilità di emanare standard differenziati e semplificati per le PMI quotate

## Standard di rendicontazione



### Standard trasversali

ESRS 1 Prescrizioni generali

ESRS 2 Informazioni generali

**E**

### Standard Ambientali

- E1 Cambiamenti climatici
- E2 Inquinamento
- E3 Acque e risorse marine
- E4 Biodiversità ed ecosistemi
- E5 Uso delle risorse ed economia circolare

**S**


### Standard Sociali

- S1 Forza lavoro propria
- S2 Lavoratori nella catena del valore
- S3 Comunità interessate
- S4 Consumatori e utilizzatori finali

**G**

### Standard di Governance

- G1 Condotta delle imprese



**Standard Settoriali  
circa 40**

# Contesto normativo in evoluzione

## 6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

### RIFERIMENTO ALLA SUPPLY CHAIN

Una spinta alla **predisposizione volontaria della Rendicontazione di sostenibilità** arriverà dalla previsione contenuta nella Direttiva di informativa di sostenibilità lungo la **catena di fornitura**.

Saranno le imprese di grandi dimensioni a coinvolgere le imprese più piccole nella predisposizione di documentazione utile e completa sulla sostenibilità della filiera (a monte e a valle dell'impresa).

**Perché le imprese non obbligate dovrebbero essere proattive rispetto a questa rendicontazione?**

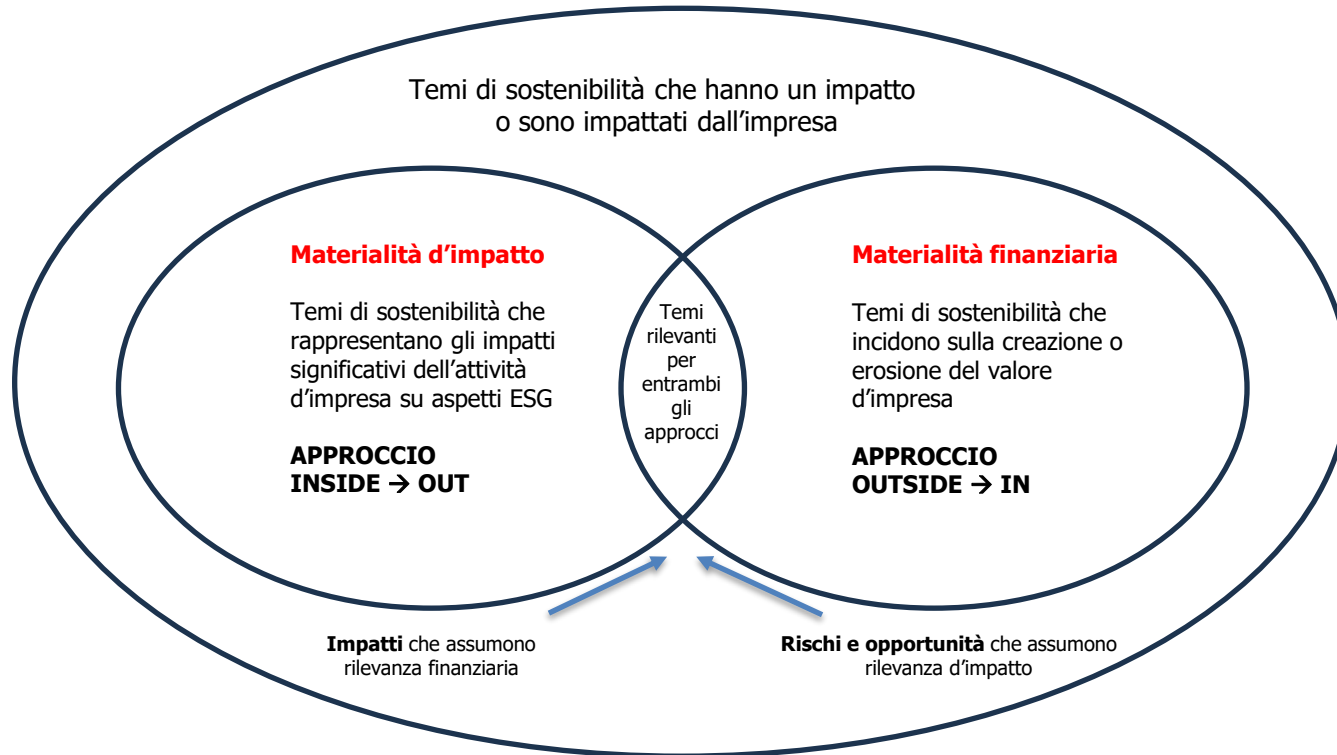
Un **EFFETTO MOLTIPLICATORE** verso le imprese non obbligate deriva da:

- la necessità per le imprese obbligate alla rendicontazione di reperire le informazioni relative alla catena di fornitura;
- il mercato finanziario (valutazione del merito creditizio);
- i consumatori/clienti, le risorse umane, gli stakeholder in generale premiano la sostenibilità.

# Contesto normativo in evoluzione

## 6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

### Doppia materialità



# Contesto normativo in evoluzione

## 6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

### DOPPIA MATERIALITA' – RENDICONTAZIONE DEGLI INTANGIBLES

La rendicontazione di sostenibilità si focalizzerà su informazioni quantitative e qualitative materiali, cioè significative.

La **doppia materialità** prevede l'individuazione di informazioni significative analizzando:

- Gli impatti dell'impresa su dimensioni Environment e Social;
- Gli impatti che le dimensioni Environment e Social hanno sull'impresa.

La Direttiva prevede che, oltre alla rendicontazione sulle tematiche ESG, sia obbligatorio rendicontare sugli **intangibili generati internamente che non compaiono nello Stato Patrimoniale delle imprese**.

Si intendono per intangibili, per esempio, il **capitale umano**, il **capitale reputazionale** e il **capitale intellettuale**, inteso come l'insieme di competenze, skills, relazioni con la clientela, ricerca e sviluppo ecc.

Saranno perciò esplicitate le informazioni relative a questi fattori essenziali per la generazione di valore, che rimarrebbero altrimenti inespressi rispetto ai lettori del reporting.

# Contesto normativo in evoluzione

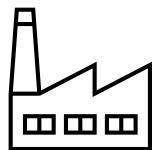
## 6) CSRD – Corporate Sustainability Reporting Directive

### **ASSURANCE DA PARTE DEL REVISORE: DA LIMITED A REASONABLE ASSURANCE**

L'attenzione crescente per l'affidabilità delle informazioni di sostenibilità, valutate al pari di informazioni finanziarie, è esplicitata nella Direttiva dal **passaggio graduale da:**

**Limited assurance (DNF) → Reasonable assurance (CSRD)**

Le previsioni in vigore sulla revisione legale saranno perciò estese alla revisione di sostenibilità.




Direttiva UE 95/2014  
Non Financial Disclosure

**11.700 imprese**

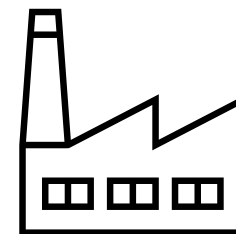


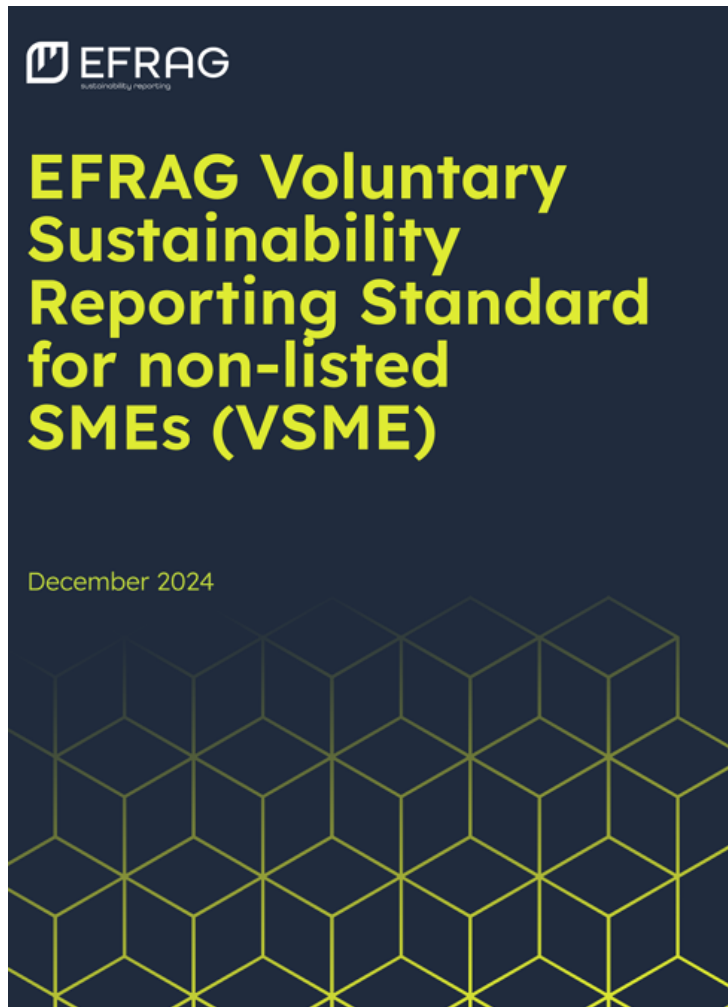
**OLTRE IL 98% DELLE IMPRESE UE  
NON SUPERA  
LE SOGLIE PREVISTE DALLA CSRD**



L'introduzione della Corporate Sustainability Reporting Directive in Europa porterà il numero delle imprese obbligate a redigere la rendicontazione di sostenibilità a

**49.000 imprese**





Publicato nel mese di dicembre 2025

Previsto un modulo base (11 indicatori)

Previsto un modulo comprensivo (9 indicatori)

Assumere un ruolo attivo nel contesto in forte cambiamento per

- **Distinguersi nel mercato di riferimento**
- **Attrarre capitali**
- **Raggiungere obiettivi sostenibili**
- **Attrarre nuove risorse, mantenere le attuali**
- **Internazionalizzazione**



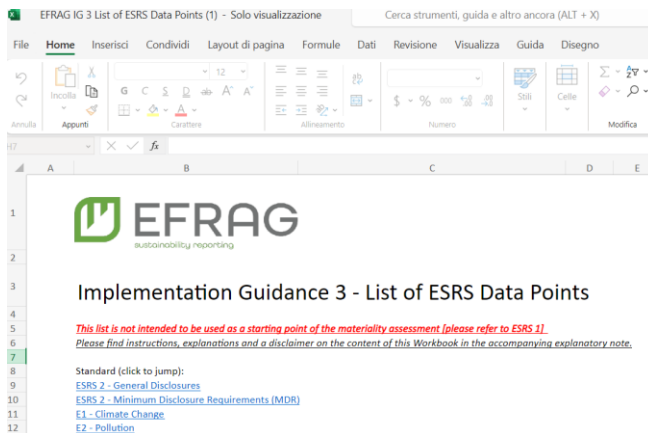
# Strumenti a disposizione: Implementation Guidances



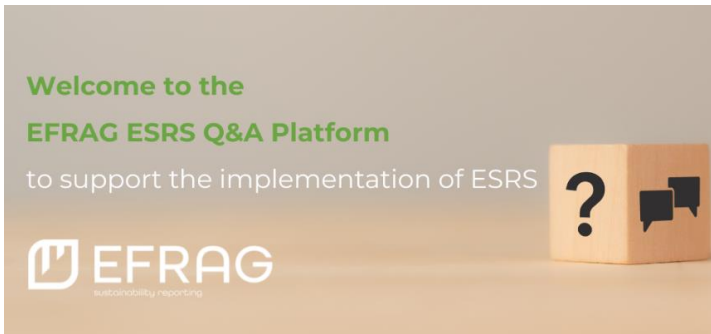
La Commissione **Europea** ha richiesto a EFRAG di investire i propri sforzi per agevolare il più possibile l'implementazione del percorso di sostenibilità da parte delle imprese, attraverso diffusione di documenti, strumenti informatici, corsi formativi.

EFRAG ha predisposto tre documenti, dopo averli posti in pubblica consultazione:

- Linea Guida sull'analisi di materialità;
- Linea Guida sulla catena del valore;
- Linea Guida relativa all'elenco dei Data Points previsti dagli ESRS.



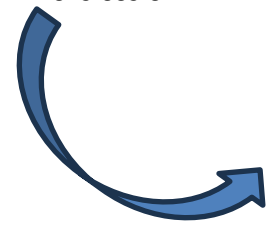
# Strumenti a disposizione: ESRS Q&A Platform



EFRAG ha predisposto una procedura dedicata all'analisi delle domande ricevute in tema di implementazione dei principi di rendicontazione di sostenibilità.

Ha creato una piattaforma per condividere le richieste ricevute e le risposte elaborate. Provvede periodicamente a pubblicare un aggiornamento dei temi trattati.

Log of questions received on the ESRS Q&A Platform									
as of date: 25/05/2024									
Response ID	Main Sector	Country where submitter company/organization is based	Q&A Title (if assigned, otherwise "N")	Question asked	ESRS reference	Status	Categorisation	Related question(s) or IEs where answer can be found (applies only to categorisation '5d - rejection: already asked/answered')	Link to answer / explanation
473	Information Technology	Japan	Restrictions due to national regulations	When reviewing processing requirements of days lost to work-related injuries and fatalities from work-related accidents, work-related ill health and fatalities from ill health of non-employees would be non-compliant and against the law in Japan. Is it not against the law under European law? How should we deal with it?	ESRS S1 paragraph 88 89 Disclosure Requirement S1-14	Question categorised	1- explanation question	n/a	
474	Professional Services	Denmark	List of data points	EFRAF the column B-D does not always match with the reference to the ESRS standard. The KPI can be found in the chapter, but not necessary in the '116714104' to '1261' as requirements and disclosures in VSM&E versus LSME. There is 15 general requirements in the table of content of the VSM&E guideline, and believe [Organisation X] stated in one seminar that the LSME has about +80. Can you provide more assistance on this subject, be more specific? As I would prompt a	ESRS paragraph and Data Points mismatch	Question answered/closed	5c - rejection: not a technical ESRS Q&A Platform question	n/a	
475	Professional Services	Denmark	Disclosure requirements for LSME and VSM&E	Mandatory disclosure requirements	VSM&E & LSME	Question answered/closed	5c - rejection: not a technical ESRS Q&A Platform question	n/a	
476	Not applicable	Bulgaria			ESRS 1 Appendix E	Question ...	5d - rejection: already	ID29	



JANUARY-MAY 2024

# Concetti chiave: Stakeholder engagement

## Elemento di criticità 1: identificare i portatori di interesse

Sono i soggetti, individui o gruppi, che influenzano o sono influenzati da un'organizzazione e dalle sue attività.

Stakeholder interni → dipendenti; Stakeholder esterni → banche, clienti, fornitori, comunità

## Elemento di criticità 2: coinvolgere consapevolmente i portatori di interesse

- Selezionare i soggetti da coinvolgere → gradualità del processo
- Selezionare gli strumenti da utilizzare → gradualità del processo

Gli obiettivi si raggiungono insieme

La Corporate Sustainability Reporting Directive prevede che lo stakeholder engagement e l'analisi di rilevanza siano formalizzate e oggetto di verifica da parte del revisore legale incaricato di esprimersi sull'informativa di sostenibilità

# Direttiva sul Dovere di Diligenza

## Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

È il programma di azione per le Persone, il Pianeta e la Prosperità

Considera le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile – economica, sociale ed ecologica.

## Decreto Legislativo 254/2016

Recepisce la Direttiva Europea sulla Non Financial Disclosure.

Si delineano i primi obblighi di rendicontazione per le imprese.

## Codice di Corporate Governance – Borsa Italiana

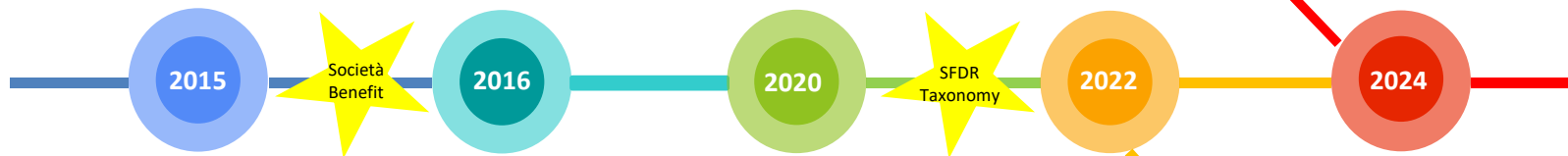
Definisce il «successo sostenibile» come “l’obiettivo per la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per l’impresa”.

## Direttiva sul Report di Sostenibilità

Aggiornamento delle previsioni contenute nella Direttiva sulla Non Financial Disclosure.

## Direttiva sul Dovere di Diligenza

Prevede il dovere degli amministratori di individuare, attenuare, cessare gli effetti negativi delle attività di impresa sui diritti umani, sull’ambiente, con attenzione alla catena di fornitura



## OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



16.12.2022

IT

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

L 322/15

## DIRETTIVE

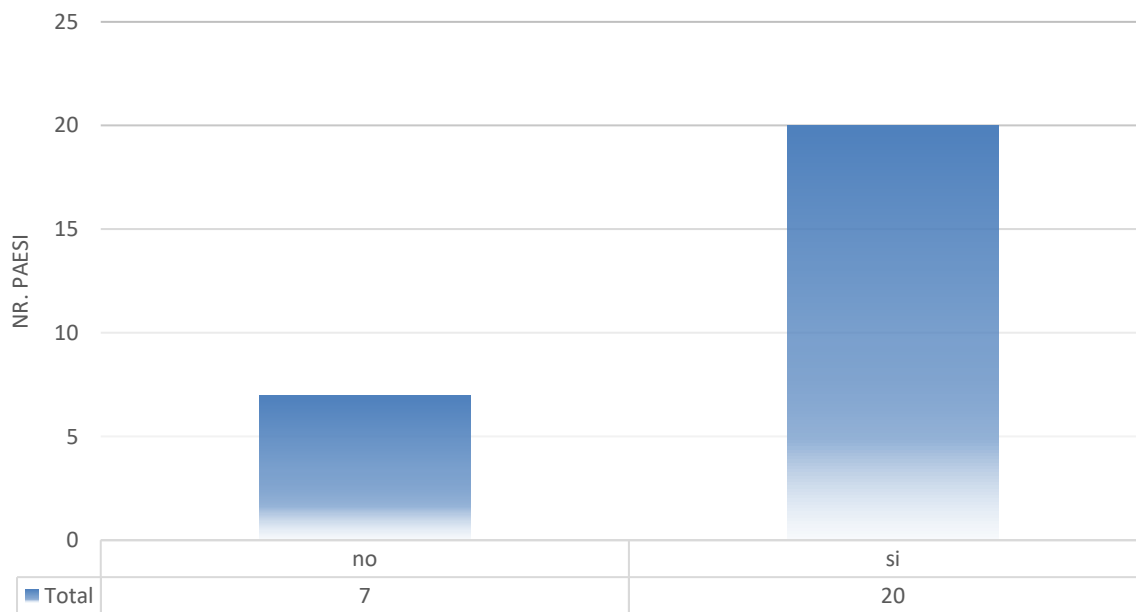
DIRETTIVA (UE) 2022/2464 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 14 dicembre 2022

che modifica il regolamento (UE) n. 537/2014, la direttiva 2004/109/CE, la direttiva 2006/43/CE e la direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la rendicontazione societaria di sostenibilità

D. Lgs.  
125/2024

Alcuni Paesi UE, tra cui (Germania, Spagna, Portogallo, Olanda, Austria) non hanno ancora adottato il testo della Direttiva nella propria legislazione nazionale.

## PAESI UE IN CUI LA DIRETTIVA 2022/2464 È STATA ADOTTATA



# Ombibus Simplification Package

La richiesta di semplificare l'applicazione delle previsioni contenute

- nella CSRD
- nella Tassonomia UE
- nella CSDDD

ha spinto l'UE ad annunciare un pacchetto di semplificazioni "Omnibus".

Il timore è che siano adottate misure che possano generare confusione e disparità di trattamento, soprattutto per i Paesi e per le imprese che si sono correttamente attivati nei tempi previsti dalle Direttive e Regolamenti.

Il Consiglio UE discute la proposta il 21.01.2025; la Commissione Europea pubblicherà probabilmente il documento a fine febbraio 2025.

# Opportunità per il futuro

